

ASSOCIAZIONE

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La settimana politica è stata alquanto mossa, essendo in azione la maggior parte delle Assemblee politiche. Nel Reichsrath della Cisleitania, dopo la discussione dell'indirizzo, nella quale si esprimeva la nuova politica, si procedette ai provvedimenti finanziari. Nel frattempo si convocarono le Diete provinciali, il cui primo atto fu di concorrere in una dimostrazione verso l'imperatore Francesco Giuseppe, il quale compie ora il suo venticinquesimo anno di regno. Quanti avvenimenti in questo quarto di secolo non hanno scosso l'antico ordine di cose! Per quante vicende non è passata l'Austria, sebbene sul trono ci fosse sempre la medesima persona! La riflessione sul passato ha dovuto far pensare a molti nel vicino Impero, che forse non sono al loro termine le vicende che lo vengono trasformando secondo le leggi storiche che governano il nostro tempo. Se Francesco Giuseppe vivrà una lunga vita, come accade di solito nella sua famiglia, dovrà essere testimone di molte altre vicende ancora, che la pace delle nazionalità confederate è ben lungi dall'essere raggiunta e la vittoria del partito tedesco, accentratore è tutt'altro che assicurata, sebbene ora trionfi per le sue vittorie. Nelle Diete testé convocate non può a meno di ridestarsi il pensiero che il potere centrale viene ora menomando i rispettivi paesi di una parte dei loro diritti e della loro autonomia. Nel Reichsrath stesso si viene formando un partito della resistenza, tuttora alquanto incomposto, perché formato di elementi troppo disparati, ma che pure darà faccenda al partito accentratore coi suoi continui attacchi. Anche il cardinale Rauscher ebbe il suo giubileo, le sue congratulazioni del papa per le resistenze alle novità e fece uno strano manifesto, dove deplora queste novità di costituzioni moderne, alludendo alle leggi sulle scuole indipendenti dal Clero, alle confessionali, a quelle sulle relazioni fra la Chiesa e lo Stato che devono prendere il luogo dell'antico Concordato, a tutto quello insomma che dispiace al partito clericale, che non si dà mai per vinto e che forse spera d'influire ancora nella Corte tanto da produrre un nuovo rivolgimento nella politica dello Stato. A non disperare mai è confortato il partito clericale da quello che accade nella Boemia e nell'Ungheria, donde si attende una reazione sulle intera Cisleitania.

I deputati czechi, divisi tra vecchi e giovani, erano da ultimo discordi circa al partecipare anche alla Dieta della Boemia. I primi erano per l'astensione, i secondi invece, meglio ispirati, volevano corrispondere al desiderio degli elettori, i quali non amano di vedere abbandonati gli affari del paese. Però in una radunata comune stabilirono di fare quello che la maggioranza avrebbe deciso; e questa fu per i vecchi, per i partigiani della corona ceca, i quali s'attengono tuttora all'antica divisione feudale dell'Impero, al diritto storico dei singoli Stati che lo compongono ed intendono, come fecero, di protestare contro al Governo Centrale che dopo averli assecondati li abbandonò. I giovani Czechi rinunziarono al mandato, avendo promesso agli elettori di andare alla Dieta. Dopo che l'Ungheria ottenne di restituire il suo Regno separato, gli Czechi crederono di poter fare altrettanto della Boemia e della Moravia ed anche della Slesia. Non avvertono, che diverso era il caso del Regno d'Ungheria, che fissò già il suo diritto particolare colla *prammatica sanzione* e colle costituzioni speciali sempre conservate, meno in qualche breve periodo, nel quale dovettero subire le violenze dell'assolutismo imperiale di Vienna. La Boemia, la quale fu anzi a lungo strumento di questo assolutismo, che si è in parte germanizzata e che aveva smesso l'esercizio del suo diritto storico, e si trova fraposta a paesi tedeschi ed ha una minore importanza per sé del Regno d'Ungheria, non poteva aspirare alla vita separata e semindipendente di questo. Meglio poi che colla astensione potevano gli Czechi salvare la propria autonomia mettendosi nel Reichsrath alla testa d'un vero partito federalista, del partito delle nazionalità e delle autonomie, non già del feudali e dei clericali. Rispetto ai partigiani di un reggimento di caste alla medievale i liberali accentratori tedeschi sono un progresso, e vincere questi non si avrebbe potuto, se non con un altro progresso, quello delle nazionalità autonome e confederate. Di certo con idee tanto diverse e con si contrarie pretese è e sarà difficile il formare un vero partito federalista con una politica decisa nel Reichsrath; ma è pur questa

la sola strada nella quale possano mettersi con qualche speranza di riuscita gli avversari del partito accentratore tedesco; il quale vuole la libertà per sé e l'assolutismo impero per gli altri.

Questo partito è messo ora in pensiero anche per quello che accade in Ungheria. I Magiari avevano avuto sempre la capacità politica; ma in questi pochi anni non diedero un grande saggio della loro capacità amministrativa e finanziaria. Volero anch'essi fare molte cose con mezzi scarsi, invece di adoperarsi soprattutto ad accrescere questi col lavoro proficuo. Sopraggiunti da una cattiva annata in mezzo ad imbarazzi finanziari, ora hanno dovuto ricorrere a prestiti fatti in condizioni poco favorevoli. Il partito che governa sotto al protettorato del vecchio signore, come chiamano Deak, si sente alquanto scompaginato. Alcuni ministri danno la loro dimissione, altri vogliono seguirli ed intanto Senneny, un uomo politico de' vecchi conservatori, viene fuori con una specie di programma di governo nel quale si accenna alla necessità di tornare indietro atteggiandosi da ministro futuro, quasi ci fosse chi voglia chiamarlo al potere. Di qui nel partito che ha governato finora, ed anche in quello che aspira a governare con idee più avanzate, ne viene una confusione, che è accresciuta dalla malattia del vecchio signore, il quale governava fuori del Governo, e che ora è giunta a tal punto da farlo rinunziare affatto alla vita politica. Se una reazione dovesse trionfare nel Regno di Ungheria, essa avrebbe il suo riflesso nella Cisleitania. Ora il costituzionalismo in Austria non è ancora passato in abitudine, e quando si fa un passo indietro non si sa dove si possa arrestarsi. Però, come diceva il Lamarmora, a tornare indietro si trova l'abisso.

Né può tornare indietro la Germania; la quale non potrebbe compiere la sua unificazione che col liberalismo, il quale diventa la logica della sua politica, per quanto contrariata talora da principi, da governi e da partiti. Nella attuale Camera prussiana i liberali e progressisti trovano di fronte una falange compatta del partito cattolico e particolarista. Questo combatte da ultimo, come anticostituzionale, la nomina di Bismarck a presidente del Consiglio dei ministri, con Camphausen vicepresidente, pretendendo che alla collegialità costituzionale dei ministri si sia ora sostituito l'impero di un uomo. Il certo si è che Bismarck ha assunto la suprema direzione degli affari tanto della Prussia, quanto della Germania; ma ciò non vuol dire che le forme costituzionali sieno tolte. Vuole poi presentare una legge sulla responsabilità ministeriale, cioè che sarà di certo acconsentito dai liberali.

I cattolici particolaristi sono guidati dall'annoverese Wladthorst. Ora vogliono dare un'altra battaglia per ottenere nella Prussia il suffragio diretto ed universale; cioè che potrebbe essere nelle presenti condizioni della Germania tutt'altro che un progresso. È un fatto però da notarsi questa tendenza dei cattolici e particolaristi, che danno la mano anche ai socialisti tedeschi ed ai gesuiti. È un fatto che questi ultimi, in ogni paese d'Europa, cercano di agitare e sedurre adesso i più bassi strati sociali a loro profitto. Le società degli interessi cattolici, i pellegrinanti, i fabbricatori di supposti miracoli e promotori di altre superstizioni, agiscono tutti in questo senso di politica internazionale.

Il Governo prussiano intanto tiene duro a multare i suoi vescovi renitenti ad obbedire alle leggi dello Stato; i quali, incitati dal Vaticano, si dimostrano sempre più ostinati. Da ultimo l'arcivescovo di Posen, contro al quale non bastano ormai le multe e si vuole che abbandonino la sede, ricevette una lettera d'incoraggiamento dal papa, che si lagna della persecuzione contro la Chiesa nei due mondi; egli poi e tutti e gli altri ebbero un incitamento alla ribellione anche da certi vescovi francesi, i quali, pretendono così di agire anche politicamente contro la Germania. Al Vaticano spingono alla guerra coll'intendimento forse di venire alla pace; ma in Germania si compiono altri fatti, i quali lasciano presumere che non si sia per tornare indietro. Il vescovo dei vecchi cattolici, Reikens ha un carattere speciale e nuovo nella storia. Esso non è il vescovo di una particolare diocesi, circoscritta ad un territorio; ma viene ad essere il solo vescovo di tutta la Germania per i vecchi cattolici. Egli è quindi più di vescovo, una specie di primate, anzi di papa della Chiesa cattolica tedesca antinfallibilista; e dall'altra parte è il più subordinato all'imperatore, non come a capo della religione, quei sono i sovrani dell'In-

ghilterra per l'anglicana, o della Russia per la greco-orientale, ma come a capo politico di tutta la Germania. È un fenomeno che merita di essere considerato nel suo svolgimento. Esso accenna ad un principio di assoluta separazione dal Vaticano di una parte non piccola dei cattolici tedeschi; cioè che potrebbe portare però gli altri cattolici infallibilisti ad una maggiore soggiezione. Ad ogni modo è da prevedersi un accanimento di lotta. Questi sono fatti che non si arrestano lì, ma che produrranno di certo un seguito di azioni e reazioni, che potranno andare forse più innanzi che non quelle della Svizzera, dove tende a prevalere il principio della elezione popolare, in mezzo a continue lotte e dove si vuole escludere assolutamente ogni ingerenza del Vaticano.

Ad evitare queste lotte in Italia lo Stato dovrebbe intanto provvedere colla legge ai benefici, alla costituzione delle Comunità parrocchiali e diocesane ed al governo delle loro temporalità mediante amministratori eletti. L'elezione dei parroci e dei vescovi diventerebbe dopo un atto spontaneo dei fedeli, che non avrebbe bisogno del riconoscimento del Governo. Così la nostra inevitabile e forse urgente trasformazione sarebbe ottenuta senza le lotte che minacciano nella Germania e nella Svizzera. Il Disraeli da ultimo, in un suo discorso detto a Glasgow, si mostrò compreso da tristi presentimenti per questa alternativa tra l'assolutismo del papato e la violenza della Repubblica rossa, e sperò che l'Inghilterra, tenendosi sul terreno della riforma religiosa, sappia dar norma anche al Continente. La darebbe forse l'Italia mettendosi francamente e praticamente su quello indicato dal Cavour.

Nella Spagna non si vede che progrediscono gran fatto né i carlisti, né i governativi. Si spera, ma niente più, una soluzione pacifica cogli Stati Uniti. L'orgoglio spagnuolo dovrà piegare dinanzi agli Americani; ma il peggio si è, che Cuba rimarrà ancora per molto tempo la piaga della madre patria e la vergogna del Governo di Madrid. Ora si parla di nuovo del partito che vorrebbe mettere Serrano nel luogo di Castelar; cioè che potrebbe significare la sua reggenza del minore Alfonso. Chi potrebbe dire, se con questo la Spagna ci guadagni, o ci perda? È sempre un bene che la si lasci padrona di sé stessa. Riconosciuto o no che sia l'attuale Governo di Madrid poco importa, fino a tanto che il fatto è rispettato da tutti. Quando ognuno resta padrone a casa sua, nessuno ha di che lagnarsi. Così vorrebbe esserlo anche il Granoturco, e non venire molestato dai protettori suoi e da quelli delle diverse parti del suo Impero, che forse agognano di diventarne gli eredi. E anche in questo caso forse sarebbe bene; perché le nazionalità diverse dell'Impero potrebbero intendersi per conservare, o conquistare la loro indipendenza. L'Impero turco non gode oramai nemmeno i vantaggi relativi dell'immobilità, poiché il Sultano muta ogni giorno i suoi visiri, cioè che prova che nemmeno l'assolutismo ha una volontà ferma nel dirigere lo Stato, od almeno nel conservarlo. Data soddisfazione all'Austria per gli affari della Bosnia, ora la Porta si arrabbatta a cagione dei Principati danubiani, che aspirano ad una totale indipendenza di diritto, non contenti di possederla di fatto.

Il problema francese rimane nella solita incertezza. Chambord rimase molti giorni presso Versaglia, e fu sul punto, pare, di presentarsi di contrabbando all'Assemblea, prima che prolungasse i poteri di Mac-Mahon. Sarebbe stata una fine molto comica di questo perpetuo pretendente. I suoi amici nell'Assemblea e nella stampa legittimista si mostrano poco contenti del trionfo di Mac-Mahon al quale hanno contribuito e temono di avere cavato le castagne dal fuoco per altri, dacché i loro prediletti ministri dovettero lasciare luogo nel Ministero Broglie ad altri che sono piuttosto orleanisti, ed il capo del potere esecutivo è pure presidente della Repubblica di nome, cui temono di vedere diventare Repubblica di fatto col prolungamento di sette anni. L'opposizione nelle ultime discussioni e negli ultimi voti si è alquanto rinforzata. Anche il centro sinistro, che si era da ultimo condotto mollemente, si è ritemperato, e ciò appunto per la condotta di Broglie. Forse che essendo penetrato con Dufaure, Laboulaye e Waddington nella Commissione dei trenta, potrà di nuovo indurre nelle discussioni per la Costituzione. Tutti i partiti del resto intrigano più che mai; ma se Mac-Mahon fosse sincero, e pigliasse gusto ad essere presidente della Repubblica, il cospirare in pubblico diventerebbe ora più difficile. Ma chi può

dire quale sarà la condotta di Mac-Mahon? Ora egli è in mano degli orleanisti, che primeggiano nei suoi consigli; ma potrebbe la situazione mutarsi a poco a poco, sicché si trovasse di fronte soltanto i repubblicani ed i bonapartisti.

Pare certo, che Fournier abbia dato la sua dimissione di rappresentante del Governo francese presso al Governo italiano; e questo sarebbe un segno delle poco buone disposizioni del Governo di Versaglia riguardo all'Italia, la quale non si affretterà gran fatto a rimandare Nigra a Parigi.

L'Italia è così messa sulle guardie e costretta ad accrescere le sue spese di guerra ed impedita dall'uscire da suoi imbarazzi finanziari, come lo si vede anche dalla esposizione finanziaria del Minghetti. Oramai, mentre Richard fa la sua propaganda pacifica per gli arbitrati internazionali ed anche la Camera italiana ed il ministro Visconti-Venosta accettano il principio, ogni Nazione è costretta a generalizzare il servizio militare obbligatorio. Quello che l'una fa le altre non possono a meno di fare, e questo forse sarà un bene per tutte, poiché così ognuna di esse, mentre organizza una forte difensiva, rende più difficile a sé ed alle altre l'agguerrimento. Questo è poi anche un effetto corrispondente alla estensione del diritto politico a tutti i cittadini, al quale deve corrispondere un uguale dovere di tutti verso la patria. Soltanto bisogna trovar modo di conciliare il servizio obbligatorio coll'economia dello Stato e colla necessità per tutti di conservare la propria professione e la proprietà del lavoro.

Per ottenere questo effetto si potrà oscillare nei metodi e nella loro applicazione; ma si dovrà convenire, che il miglior modo sarà sempre quello d'introdurre la ginnastica militare nelle scuole ove si educano tutti i futuri soldati, di esercitare i giovani adulti nel loro paese prima che entrino nell'esercito attivo, di occuparli nell'esercito in tempo di pace soltanto nell'agguerrimento, senza prolungare a lungo il servizio, di passarli poscia nella riserva attiva obbligata alle grandi manovre di campo, e da ultimo nella riserva sedentaria, o guardia nazionale, non chiamata che a custodire in certi casi l'ordine pubblico, o le piazze in caso di guerra, per lasciare libere le mosse all'esercito. Così si potranno organizzare stabilmente le forze del paese ed averle sempre pronte, anche senza spendere moltissimo nell'esercito in tempo di pace, e senza rendere il servizio eccessivamente pesante ai cittadini. Ci sarebbe poi anche il caso di introdurre in tutte le scuole secondarie e superiori un ramo d'insegnamento, il quale avesse applicazione all'uno od altro degli uffici ai quali potrebbero essere chiamati i militari, svolgendo così, meglio che quello che suolsi malamente chiamare lo spirito militare, la militare capacità.

Questo si chiamerebbe davvero agguerrimento nazionale, ginnastica ed educazione militare e civile, disciplina generale del Popolo italiano e cura morale estesa a tutti.

È certo che di tal maniera la Nazione guarirebbe in pochi anni dalla malattia ereditaria dell'ozio e che si finirebbe col risparmiare molti milioni ogni anno in tribunali e carceri, ed ospitali ed altri istituti di soccorso; poiché si formerebbe l'uomo che sente il punto d'onore e sentesi atto a provvedere da sé a sé.

Noi avremmo più fede in un siffatto ordinamento dell'esercito ed agguerrimento della Nazione, che non in tutte le fortificazioni che, per obbedire ai pregiudizi militari degli ufficiali del Genio, ci costeranno molti milioni per molti anni; i quali sarebbero molto meglio spesi nelle strade ferrate strategiche (e quasi tutte lo sarebbero in un paese circondato e diviso da montagne come il nostro) a costo di adoperare a costruirle anche una parte dell'esercito, fino a tanto almeno che ci occorra di tenerlo numeroso anche in tempo di pace, od anche in una buona marina da guerra, i cui ufficiali fossero in grado di giovare coi loro studi anche alla marina mercantile ed al commercio nazionale. Costruendo strade, canali, argini, l'esercito imparerebbe poi anche ad erigere fortificazioni, di campo in caso di guerra, come fecero gli Americani ed anche i Prussiani. Non si tratterebbe adunque di sospendere i pubblici lavori, ma piuttosto di farli procedere in accordo cogli scopi militari e finanziari. Di certo così, accrescendosi la produzione ed il movimento all'interno, aumenterebbe anche il prodotto delle imposte e si giungerebbe più presto a pareggiare le spese colle entrate, come deve essere lo scopo non soltanto del ministro delle finanze, ma del Parlamento e della Nazione in-



tera, per la quale lo sbilancio è una causa di debolezza, una perdita grave ed un impedimento ad allargare ed accrescere le fonti della produzione e della pubblica e privata prosperità.

La questione militare e quella delle finanze pubbliche, le quali formano di necessità il più grande affare politico della Nazione adesso, senza distinzione di partiti, cammineranno di conserva e non sarebbero né l'una, né l'altra insolubili. E noi potremmo anche seguire rispetto a tutte le altre Nazioni una politica benevola e pacifica, ma indipendente e dignitosa, giacché tutti ci saprebbero atti a difendere la patria nostra ed a promuoverne il benessere colla nostra attività.

Noi aspettiamo di avere sott'occhio completa la esposizione finanziaria fatta dal presidente del Consiglio dei ministri alla Camera prima di parlarne. Intanto ci piace di notare che tutti attestano essere stata accolta con attenzione e con plauso da tutte le parti della Camera. Per noi ciò significa, non solo che essa trovasi in quei termini che dai più sono tenuti per possibili e soddisfacenti, ma anche che la Camera, come la Nazione, pensa che la *questione finanziaria* non sia una *questione di partito*, ma la vera *questione nazionale* del momento.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** I progetti di legge presentati dal Ministro delle finanze, dopo letta l'esposizione finanziaria, sono in numero di quindici:

1. Modificazioni legislative circa la tassa sulla ricchezza mobile, portando l'aumento del bilancio d'entrata per 3 milioni;
2. Tassa sul macinato, 3 milioni;
3. Tassa sulle operazioni di Borsa e sui contratti a termine, 3 milioni;
4. Tassa sul registro e bollo, 4 milioni;
5. Nullità degli atti non registrati, 9 milioni;
6. Tassa sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi, la previsione del cui ricavato non è definita;
7. Tassa sulla fabbricazione degli alcool e della birra, 2 milioni;
8. Tassa sulla preparazione della cicoria, mezzo milione;
9. Abolizione della franchigia postale, 2 milioni;
10. Estensione della privativa dei tabacchi in Sicilia, 6 milioni con aumento graduale;
11. Tassa sui trasporti a piccola velocità sulle strade ferrate, 3 milioni;
12. Tassa di statistica per le dogane, 2 milioni;
13. Avocazione de' quindici centesimi addizionali sui fabbricati, per una somma non definita, ma che si calcola a circa 6 milioni;
14. Progetto di legge sulla circolazione cartacea;
15. Resoconto del consuntivo pel 1872.

I progetti di legge promessi, ma non peranco presentati dal Ministero delle finanze, concernono i pesi e le misure, per un milione; il carcere preventivo, per l'economia d'un milione. Infine, un progetto di legge per le garanzie sulla costituzione di Società private.

## ESTERO

**Austria.** I giornali viennesi pubblicano una pastorale del cardinale Rauscher, arcivescovo di Vienna, al clero della sua diocesi, nella quale, dopo averlo esortato a fare pubbliche preghiere per l'imperatore Francesco Giuseppe nella circostanza che il 2 dicembre corr. egli compie il 25 suo anno di regno, non sono risparmiate le censure ai liberali. Fra gli altri citeremo il passo seguente:

« Il nipote successore di Ferdinando I si trova ora di fronte a coloro per i quali il Vangelo come pure la tradizione ecclesiastica sono una vana superstizione e la persecuzione della religione vero liberalismo. Già i loro capi proclamano senza riguardi anche in Austria che il progresso deve distruggere il cristianesimo, e scuola e stampa sono concordi per collocare al posto della Santissima Trinità il meccanismo della materia morta e proclamare la schiuma del mare come origine dello spirito. »

Il cardinale conclude invocando le benedizioni celesti sull'imperatore affinché egli possa far trionfare la fede e prosperare l'Austria.

**Germania.** Ebbe luogo a questi giorni a Stettino, in forma solenne, il varimento della nave corazzata *Borussia*. Erano presenti il Principe e la Principessa imperiale di Germania, il ministro della marina Stosch, e molti ufficiali superiori. La cerimonia del battesimo fu eseguita dalla Principessa. Salita sopra una tribuna, essa lanciò una bottiglia di *Champagne* contro lo sperone della fregata, pronunciando questa formula battesimale:

« E alla ferrea armatura della Prussia che la nostra patria tedesca deve la riacquistata unità e grandezza sua. La prima nave che la Germania unificata lancia, da un cantiere tedesco, in mare vestita di ferro, a difesa della potenza tedesca, io la battezzo, per augusto ordine di S. M. l'Imperatore e Re, col nome di *Prussia*. Possa essa far onore a questo nome

in ogni tempo, e, malgrado i venti e le tempeste, possano i suoi viaggi condurla sempre a meta felice! »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 50592-7824-I

### Intendenza di Finanza in Udine AVVISO DI MIGLIORIA

Negli incanti tenuti a schoda segreta il 20 novembre 1873 nell'Ufficio dell'Intendenza di Finanza in Udine è stato deliberato l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Ampezzo al prezzo di lire nessuna per disarzione. Moggio al prezzo di lire 8.25 sui sali e 4.470 sui tabacchi.

Rigolato al prezzo di lire 15.95 sui sali e 6.95 sui tabacchi.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul rispettivo indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 12 merid. del giorno 4 dicembre 1873, e che l'offerta medesima sarà ricevuta dal predetto Ufficio, insieme alla prova dell'eseguito deposito nella cifra rispettiva indicata nell'avviso d'asta 15 novembre 1873.

Udine, li 29 novembre 1873.

L'Intendente  
F. TAJNI

**La festa delle scuole municipali** è stata celebrata ieri solennemente nella grande sala del nostro Municipio, coll'intervento del Prefetto, delle altre autorità civili e militari, del Municipio e della Commissione scolastica. La banda civica allegro la festa, alla quale naturalmente parteciparono cogli alunni premiandi, maschi e femmine, un grande numero di mammine.

Uno dei maestri il sig. Della Vedova disse acconcie parole, rammentando i legami fra la scuola e la famiglia e la cooperazione che i genitori devono ai maestri nella educazione dei loro figliuoli. Chiuse la solennità il sindaco co. di Prampero facendo notare ai giovanetti premiati il significato della festa solenne e la lezione ch'essa doveva lasciare nell'animo loro ed il bene che se ne aspettava.

Fu una solennità commovente davvero, una festa partecipata da tutta la cittadinanza, una di quelle in cui coloro cui un fosso ed un muro serra si sentono più prossimi e fratelli che mai, veggendo i loro figli educati tutti alla stessa scuola ed amorevolmente trattati tutti allo stesso modo dalla comune madre, dalla rappresentanza cittadina da tutti eletta.

La città ha saputo spendere per le sue scuole pubbliche, e non soltanto spenderà in appresso, ma saprà spendere sempre meglio. Essa ha compreso che non può portare degnamente il grado di capoluogo di una vasta Provincia senza dare l'esempio di largheggiare nella pubblica istruzione, di educare una cittadinanza, la quale presso agli incompiuti confini del Regno, faccia sentire che l'Italia è sulla via del rinnovamento per la spontanea virtù ed azione de' suoi figli e che l'indipendenza e la libertà furono meritate ed hanno a qualcosa giovato.

Ci sono, pur troppo, anche tra noi di quegli spiriti scettici, di quelle intelligenze malfatte, di quei caratteri indolenti, di quei cuori chiusi alle aspirazioni, alle speranze del bene, di quelle individualità che si sciupano nel non fare e nel trovar male che altri faccia, pareggiando in sé coll'invidia la propria accidia. Costoro di certo chiameranno una favola questi progressi che noi crediamo di andare facendo, od a cui andiamo almeno aspirando sotto allo stimolo della libertà e del desiderio del pubblico bene. Ma costoro sono i dappoco che sorridono con ghigno beffardo ad ogni sforzo per il meglio e che sposando tutte le cattive passioni individuali non sentono l'animo disposto a partecipare alla dolce commozione di queste pubbliche festività cittadine. Costoro sono già puniti del loro cattivo animo; ed è povera consolazione quella che danno alla propria inettitudine e malignità col negare che anche l'Italia si muove.

Noi renderemo plauso piuttosto indistintamente a coloro che cooperando quanto sanno e possono ai progressi dell'istruzione pubblica nel nostro paese, faranno che sia non ultimo certo nella gara del bene, e diciamo la frase apposta, nel progresso della civiltà.

### Corte d'Assise di Udine. Ruolo delle cause da trattarsi nella II Sessione del IV Trim. 1873.

1. Cos. Antonio nel 2 dicembre per furto, 5 testimoni. Pubb. Min. Favaretti Proc. del Re. Difensore avv. Puppatti.
2. Zuffè Romano e Pecile Giuditta nel 3 e 4 detto per furto, 24 testimoni. Pubb. Min. Zorzi. Sost. Proc. del Re. Dif. avvocati Cesare e Borlototti.
3. Massera Stefano e Ramur Maria nel 5 detto per furto, 9 testimoni. Pubb. Min. Favaretti Proc. del Re, Difensore avv. Schiavi.
4. Simonetti Clementina nel 6 detto per infanticidio, 10 testimoni. Pubb. Min. cav. Castelli Sost. Proc. Gen. Dif. avv. Forni.
5. Segnacasi Pietro e Andreutti Stefano nel 9 e 10 detto per spendizione falsi Viglietti di Banca, 16 testimoni. Pubb. Min. cav. Castelli S. P. G., Dif. avv. Antonini.

G. Biancalana Eusebio, Bellinomini Clemente, Lancioni Gabriele, e Ferretti Gaetano nell'11 e 12 detto per falsificazione di monete, 10 testimoni. Pubb. Min. cav. Castelli S. P. G., Dif. avv. D'Agostinis, Casasola, Fornera e Schiavi.

7. Petricchi Valentino nel 13 detto per omicidio, 11 testimoni. Pubb. Min. cav. Castelli S. P. G., Dif. avv. Patelli.

8. Pillon Giovanni nel 16 detto per calunnia, 4 testimoni. Pubb. Min. cav. Castelli S. P. G., Dif. avv. D'Agostinis.

9. Zaffoni Giuseppe nel 16 e seg. detto per truffa, 41 testimoni. Pubb. Min. cav. Castelli S. P. G., Dif. avv. D'Agostinis.

**Un distinto espositore udinese a Vienna.** Il *Popolo Romano* ha reso conto di una recente seduta della Società di mutuo soccorso fra i cappellai di Roma, seduta in cui il signor Davide Babini, che visitò l'Esposizione di Vienna, presentò la sua relazione. Da quel resoconto noi togliamo il seguente brano che riguarda un nostro concittadino: « L'espositore italiano che merita particolar lode, si fu il signor Fanna di Udine. Egli espose lavori di tutti i generi, senza eccezione di sorta; più particolarmente fece sfoggio di cappelli *clarence* di schiena a pelo corto, tanto neri che d'altri colori con tinte bellissime. Dedicò a S. M. il Re due cappelli, uno dei quali notevolissimo all'alpina da caccia color verde. Egli espose altresì un manicotto di lepre a pelo lungo color giallo oscuro, ed anche questo sorpassò ogni aspettativa tanto da meritare la medaglia al progresso. » Facciamo le nostre congratulazioni al bravo signor Fanna sugli oggetti esposti e per la ricompensa ottenuta, unendolo a quelle che il signor Babini gli ha dirette anche privatamente sopra « la bella parte ch'egli ha rappresentato alla Esposizione di Vienna. »

**Teatro Minerva.** Jeri sera ebbe luogo la terza rappresentazione dell'opera *Crispino e la Comare*. Il pubblico, assai numeroso, non ebbe applausi sinceri che pel signor Francesco Doretto di cui deve dirsi che li ha meritati davvero. Fatta questa eccezione, lo spettacolo è stato un insuccesso, o, se si vuole, un successo di plausi ironici, di rumori e di qualche debole approvazione contrastata e fatta tacere.

Bisogna peraltro avvertire che in una stagione di sole 16 recite, nella quale si danno tre opere, il *Crispino e la Comare* era da considerarsi, in certo modo, come un intermezzo fra le due opere serie, dato allo scopo di poter allestire la *Saffo*, senza tener chiuso il teatro. In ogni modo, se l'impresa, invece delle signore Simonetti e Previtali, avesse potuto trovare una cantante che fosse entrata di più nelle grazie del pubblico, anche il *Crispino e la Comare*, col bravo signor Doretto, sarebbe riuscito un intermezzo piacevolissimo. L'impresa ha cercato di soddisfare il pubblico, scritturando, una dopo l'altra, le due nominate cantanti; ma la fortuna non ha corrisposto alla sua buona intenzione.

Domani a sera, per l'ultima volta, si rappresenterà l'opera *Lucrezia Borgia*. Le prove della *Saffo* procedono molto bene, e si crede che il capolavoro di Pacini potrà essere posto in scena verso la fine della settimana.

### Consiglio di Lega.

Sedute del 28 e 29 novembre 1873  
Distretto di S. Daniele.

Arruolati	126
Dichiarati inabili	67
Rivedibili	11
Esentati	70
Dilazionati	13
In osservazione	3
Renitenti	5
Eliminati	1

Totale 296

**Incendio.** Il 25 novembre, verso le 2 pom., a Coderno (Sedegliano) due ragazzine stavano giocando con dei zolfanelli, facendoli esplodere con una pietra, innanzi alla casa di certo Angelo Zappa. Uno dei zolfanelli scoppiando comunicò il fuoco a un ammasso di fieno che sporgeva di sotto al basso tetto di paglia di quella casa. Il fuoco si estese tosto al coperto, e poi a quello, pure di paglia, di un'altra casa di contadini, ed invase altresì il tetto di un terzo abitato coperto di tegole. Dato l'allarme, i vicini si affrettarono ad accorrer sul luogo; ma ci volle del tempo prima che l'incendio fosse circoscritto e domato. Il danno complessivo prodotto dal fuoco, tra fieno, attrezzi rurali, solaj e coperti, si calcola a lire 4300. Mercè le prestazioni premurose e indefesse degli accorsi furono posti in salvo gli animali e la maggior parte degli attrezzi rurali, e furono guardati dal fuoco i numerosi locali aderenti a quelli incendiati. Meritano per ciò speciale menzione Pietro e Giovanni Concina, Donati Giammaria, Pegoraro Francesco e Zanuttini Marco. Nessuno dei danneggiati, a quanto consta, aveva assicurato i suoi beni contro l'incendio.

**Mercato in Codroipo.** In tutti i martedì, cominciando da domani, dei mesi di Dicembre, Gennaio, Febbraio e Marzo d'ogni anno, si terrà in Codroipo un mercato di merci ed animali di

ogni specie, o quel Municipio nulla ometterà, perchè si consolidi siffatta istituzione, e nulla manchi alle persone che vi si recheranno.

### Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 23 al 29 nov. 1873.

#### Nascite

Nati vivi maschi 5 femmine 11  
» morti » 1 » 1  
Esposti » 2 » — Totale N. 20

#### Morti a domicilio

Santa Colautti di Pietro di giorni 20 — Luigi Quaino di Giuseppe d'anni 3 — Pietro Guatti fu Domenico d'anni 74, sensale — Giuseppe Agosti fu Pietro d'anni 20, scrivano — Filomena Bonassi di Giuseppe d'anni 2 — Anna Teja fu Francesco d'anni 58, attendente alle occupazioni di casa — G. B. Cometti fu Giuseppe, d'anni 63, pittore — Marianna Bonitti fu Pietro d'anni 75, maestra elementare — Arnaldo co. di Colloredo di Vicardo, d'anni 12 — Pietro Zandonini di Giovanni di giorni 15 — Giacomo Zanini fu Giacomo d'anni 89, fabbro-ferraio.

#### Morti nell'Ospitale Civile

Fosca Feduliti di giorni 4 — Anna Tion-Ruggeri fu Leonardo d'anni 78, lavandaja — Maria Bearzi-Burba fu Pietro d'anni 49, attend. alle occup. di casa — Raimondo Erpini d'anni 1 e mesi 3 — Maria Cattaro-Mauro fu Francesco d'anni 27, contadina.

Totale N. 15.

#### Matrimoni

Giuseppe Asquini conciapelli con Maria Eltero contadina — Amadio Pogli mugnajo con Anna Cecchino contadina — Francesco Contardo falegname con Anna Flaibani attend. alle occup. di casa — Riccardo Negri Capitano del Genio con Sofia nob. Bellavitis agiata — Pio Torrossi impiegato comunale con Angelica Italia Casoli attend. alle occup. di casa — Vincenzo Burelli possidente con Angela Minini agiata — Gio. Batt. Lorentz possidente con Maria Huber attend. alle occup. di casa — Giovanni Simoni conciapelli con Adelaide Antonietti serva.

#### Pubblicazioni di Matrimonio

esposte jeri nell'albo municipale.

Carlo Lorenzi agente privato con Elisabetta Grassi civile.

## FATTI VARI

**Phylloxera vastatrix.** Colla Circolare n. 262 del 27 settembre a. c. il R. ministero ci porse una ben sgradita notizia. La *phylloxera vastatrix* oltrechè albergare nelle radici delle viti trova ricetto anche in quelle del pero, come fu rilevato dal sig. Cerletti direttore della stazione enologica sperimentale di Gattinara, in seguito a ricerche da lui istituite in unione al dott. Blankenhorn presso la Stazione enochimica di Karlsruhe.

Il R. ministero accennando al pericolo di vedere per tal maniera propagati i danni della *phylloxera* anche fra noi col mezzo di piante delle quali si fa attivo commercio colla Germania e colla Francia, eccita tutti ed in particolare i Coemizi agrarii ad istituire ricerche sulle malattie di cui le cause non sieno ancor note, che per avventura potessero affliggere gli alberi dei rispettivi circondari e dargliene immediatamente avviso qualora si verificasse il caso di insolito languore o di mortalità nelle piante.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 nov. contiene:

1. R. decreto 3 novembre che approva lo statuto dell'Accademia delle arti del disegno in Firenze.
2. R. decreto 10 novembre per cui, nei concorsi agli impieghi delle biblioteche governative, la prova per titoli non potrà ammettersi se non congiuntamente con quella per esame.
3. R. decreto 31 ottobre che chiama un ufficiale generale dell'esercito a far parte del Consiglio delle strade ferrate presso il ministero dei lavori pubblici.
4. R. decreto 13 novembre, che autorizza la Compagnia Italo Egiziana, sedente in Firenze e ne approva lo statuto con modificazioni.
5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello dei lavori pubblici, in quello dell'amministrazione carceraria, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

La direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Alzano Maggiore provincia di Bergamo.

La Gazzetta ufficiale del 25 nov. contiene:

1. R. decreto 14 ottobre, che ordina gli istituti di marina mercantile e le scuole nautiche dipendenti dal ministero di agricoltura, industria e commercio.
2. Disposizioni nel personale del ministero dei lavori pubblici.



## CORRIERE DEL MATTINO

— Ecco quale è il giudizio che il corrispondente romano della *Perseveranza* fu della situazione parlamentare in seguito all'esposizione finanziaria:

«L'impressione prodotta dall'esposizione finanziaria prosegue, esso dice, ad essere assai buona; ed è evidente che le diverse proposte presentate dal Minghetti saranno esaminate con molta calma ed imparzialità, e senza preconcetto spirito di parte. Sono persuaso che il ministro proponente non domanda di più: egli ha arrecato nell'adempimento del suo mandato la più zelante premura ed il più schietto desiderio di giungere ad una conclusione favorevole; le disposizioni della Camera dimostrano che i deputati di tutti i partiti rendono giustizia agli intendimenti ed agli sforzi del ministro, e ciò già molto.

Era assai desiderata nell'aula di Montecitorio la presenza dell'onorevole Sella; ma si sbagliano coloro i quali, dall'assenza dell'onorevole ex-ministro, inferiscono che egli sia per muovere fiera opposizione al suo successore. Il giudizio del Sella nella materia finanziaria ha un valore speciale, e si comprende che tutti abbiano premura e curiosità di conoscere quale sia cotesto giudizio: ma nessuno ha il diritto di supporre che quel giudizio abbia ad essere in anticipazione poco favorevole, od anche recisamente avverso ai provvedimenti già posti dal Minghetti. Il *Diritto* dice all'incontro che alla Destra e al Centro si va designando ogni giorno una opinione avversa alle proposte dell'onorevole Minghetti, e che l'attitudine della Sinistra, se non apertamente ostile, è piena di sospetti e di riserve. Le sorti del gabinetto, dice il *Diritto*, possono adunque dipendere dall'attitudine che prenderà il gruppo che riconosce a suo capo l'on Sella.

— La Camera nella sua ultima seduta ha approvato il bilancio dell'entrata del ministero delle finanze, meno l'emissione dei 30 milioni che è compresa in un speciale progetto di legge.

— Il corrispondente romano della *Perseveranza* dice che il marchese di Noailles, che verrà a Roma in luogo del signor Fournier, è uomo di sensi liberali, e desideroso di mantenere rapporti amichevoli fra la Francia e l'Italia.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Roma 28.** Dalle notizie pervenute al Ministero d'agricoltura risulta che il raccolto delle uve nel corrente anno fu ottimo in 178 Comuni, buono in 649, mediocre in 1903, cattivo in 2197, pessimo in 1701. Confrontato con quello del 1872 fu superiore in 1273 Comuni, eguale in 825, inferiore in 4557.

**Parigi 28.** Il *Journal Officiel* pubblica i Decreti che nominano sotto segretari di Stato: Venté alla giustizia, Lefebvre alle finanze, Desjardins all'istruzione. Assicurasi che la dimissione di Fournier fu accettata. Il suo successore non è ancora nominato.

**Versailles 28.** (*Assemblée*). Broglie presenta il progetto di legge municipale. Il progetto dice che finché si votino le leggi organiche, il Presidente della Repubblica nomina i sindaci dei Capiluoghi di Dipartimento, di Circondario, di Cantone. Il Prefetto nomina quelli degli altri Comuni. I Sindaci si sceglieranno nei Consigli municipali. I Prefetti e Sottoprefetti esercitano le attribuzioni del Prefetto di Polizia nei capoluoghi di Dipartimento, Circondario e di Cantone; a Polizia negli altri Comuni è esercitata dai Sindaci sotto la sorveglianza dei Prefetti. L'Assemblée elesse altri sei membri della Commissione per le leggi costituzionali; essi appartengono alla lista della destra. Lo scrutinio continuerà domani.

**Trilano 28.** (*Processo Bazaine*). Jarras racconta la sua missione per negoziare la capitolazione. I Tedeschi ricusavano concessioni, autizzavano soltanto il *de jure*, che Bazaine ricusò. Bazaine aveva ordinato di spedire tutte le bandiere nell'Arsenale per distruggerle ma nel frattempo giunse una nota tedesca, la quale diceva che sotto pena di rompere l'armistizio, era impossibile distruggere le bandiere. Il racconto di Jarras produce una viva emozione. Canrobert dice: Perché non venne a Bazaine una grande ispirazione? Perché, in luogo di occuparsi dei dettagli della Convenzione, non scrisse soltanto ai Prussiani: « Vinti dalla fame, distruggiamo le nostre armi, fate ciò che volete? » Tutto l'uditorio piange, compreso Bazaine. Il generale Desvaux constata che la guardia distrusse le sue bandiere. I generali Lapasset, Leveaucupet fecero pure bruciare le loro bandiere.

**Madrid 28.** La questione del *Virginus* è accomodata in modo soddisfacente, avendo il Governo spagnolo deciso di restituirlo. Le relazioni della Spagna coll'America restano cordiali. Gli incidenti della questione si risolveranno diplomaticamente. I bombardamenti di Cartagena continuano. Durante la tregua della notte scorsa, l'ammiraglio italiano spedì un vapore per aiutare l'uscita delle bocche inutili. Gli insorti si battono da disperati.

**Madrid 29.** Il Consiglio dei ministri prese le seguenti deliberazioni riguardo al *Virginus*:

Il *Virginus* si restituirebbe agli Stati Uniti, o si restituirebbero pure i prigionieri non fucilati; si sottoporrebbe quindi ad un tribunale misto la questione se il *Virginus* fu buona presa; in caso contrario la questione delle indennità dovute alle famiglie dei fucilati e le altre relative alla cattura, si sottoporrebbero ad un arbitrato sovrano di una grande Potenza. Il Governo pubblicherà un *memorandum* che spiegherà la sua condotta.

**Palma 20.** Il bombardamento recò gravissimi danni a Cartagena. Gli assediati zuavi tengono un fuoco ben nutrito. Gli assediati rispondono energicamente. Assicurasi che la squadra spagnuola comincerà domani a partecipare all'azione. La squadra degli insorti trovò in porto colle macchine accese, il *Mendez Nunez* tira contro le batterie degli assediati. Il tiro è eccellente d'ambi le parti.

**Palma 27.** Il bombardamento continua senza interruzione. Gli assediati posero in azione dieci batterie.

**Washington 28.** Ieri correva voce nei circoli ufficiali che l'affare del *Virginus* non era ancora entrato in via d'accomodamento. Le trattative continuano.

**Madrid 29.** Dietro domanda degli Ammiragli inglese, francese e italiano, il generale in capo dell'esercito assediante di Cartagena accordò la notte scorsa, dalla mezzanotte fino alle 4 del mattino, una sospensione delle ostilità per permettere che uscissero dalla piazza le donne, i vecchi, e i ragazzi. Iersera il bombardamento continuava. Il fuoco degli insorti fu meno vivo il mattino, ma sostenuto.

I proiettili cagionarono parecchi incendi in città. Si dice che parecchie case furono saccheggiate. L'ammiraglio italiano domandò una nuova sospensione d'armi, dicendo che quella della notte precedente fu insufficiente. Il generale in capo ricusò dicendo che queste tregue pregiudicavano le operazioni. Il Governo approvò la condotta del generale in capo.

Dopo la vittoria riportata sulle bande carliste nel Maestrazgo, il capitano generale entrò a Morella e la sbloccò completamente.

**Washington 28.** Dopo la riunione dei ministri d'oggi, un membro del Gabinetto dichiarò che la situazione è critica, ma che tuttavia è leggermente migliorata.

**Nova York.** La Spagna accordò all'America tutto ciò che domandava. Restituirà il *Virginus*, saluterà la bandiera americana a Santiago, punirà i colpevoli, indennizzerà le famiglie delle vittime.

La Spagna domanda un arbitrato per decidere la questione della proprietà del *Virginus*, che intanto sarà posto sotto la custodia dell'America.

I preparativi di guerra dell'America continuano per ogni eventualità, essendo possibile che la Spagna non mantenga le condizioni.

**Parigi 29.** Il *Journal de Paris* dice che il marchese di Noailles sarà nominato ministro a Roma. Probabilmente d'Harcourt andrebbe a Londra e Chaudordy a Vienna o a Berna. La legazione di Washington fu offerta a Fournier. Dicesi che Saint Vallier è compreso in questo movimento. La società di soccorso dei feriti nominò il duca di Nemours presidente.

(*Assemblée*). Ducrot, credendo il mandato di deputato incompatibile con un gran comando, dà le dimissioni. Nel primo scrutinio della nomina della Commissione per le leggi costituzionali furono eletti due membri di destra; nel secondo scrutinio nessun membro ottenne la maggioranza. Si ripeterà lunedì. Incomincia la discussione dell'interpellanza sullo stato d'assedio.

**Trilano 29.** (*Processo Bazaine*) Il generale Laveaucupet dichiara che non seguì l'ordine di portare le bandiere nell'Arsenale perché parevagli cosa vergognosa; ordinò di rendere alle bandiere gli onori militari, quindi di bruciarle. Dice che non voleva che le bandiere, che furono le glorie della Francia, fossero mandate nell'Arsenale come un vecchio cavallo al mondegno. La deposizione eccitò una viva emozione; la partenza del generale è salutata da applausi.

Il generale Jeanningros dichiara che fece tagliare i pezzi della bandiera del primo zuavo e li fece distribuire ai soldati. Il generale Lepasset dice che anch'egli bruciò le bandiere. Racconta che voleva uscire alla testa dei suoi 5000 uomini, ma Bazaine gli disse che non bisognava fare un colpo di testa, e bisognava rinunciare ai progetti individuali. Le deposizioni termineranno lunedì, quindi incomincerà la requisitoria.

**Berlino 28.** La *Seehandlung* germanica fece all'Austria l'offerta di assumere l'imprestito in argento di 80 milioni.

**Parigi 28.** Dicesi che Mac-Mahon abbia l'intenzione di proporre all'Assemblée la riduzione dell'armata, affine di togliere i dubbi che esistono all'estero sulla politica pacifica della Francia.

**Pest 29.** La salute di Deak si è migliorata. Con tutto ciò si dice che si ritiri affatto dalla vita politica e voglia rinunciare al mandato di deputato. Sembra che, dopo molte consulte tra le diverse frazioni del partito deakista, siano convenuti di prestare il proprio appoggio all'attuale presidente del ministero Szlavay, per cui la crisi sarebbe finita. Kolomoan Ghicz, che si era ritirato dalla vita politica, accettò

la deputazione. Esiste l'opinione che egli possa entrare nel ministero.

L'imperatore fece il ricevimento alle diverse rappresentanze ungheresi in modo molto franco ed aperto, lasciando in tutti buone impressioni. Domani parte per Vienna coll'imperatrice e con Andrassy.

**Londra 29.** La costruzione di una università cattolica inglese è cominciata a Kensington sopra vasto proporzioni. L'ordinamento dell'Istituto viene fatto direttamente dal Papa. Nel Consiglio vi saranno 14 preti, tra cui i monsignori Newman e Capel ed alcuni benedettini e gesuiti ed i direttori dei collegi cattolici esistenti. Tra i laici ci sono i lordi Norfolk, Dute, Denbigh, Petre, Clifford, Howard.

**Parigi 29.** I generali repubblicani testé eletti a deputati, Letellier-Valazé e Saussier vennero invitati a scegliere tra la loro posizione militare e la politica. Sarà tolto lo stato d'assedio, ma la stampa sarà posta sotto la legge del 1852, che è quanto dire sottoposta all'arbitrio dei prefetti.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 novembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul			
livello del mare m. m.	746.4	744.5	754.9
Umidità relativa	74	89	77
Stato del Cielo	cop.	piog.	cop.
Acqua cadente	—	14.0	3.8
Vento (direzione)	N.	varia	calma
Velocità chil.	3	4	0
Termometro centigrado	7.4	6.4	6.2
Temperatura massima	8.2		
minima	5.2		
Temperatura minima all'aperto	— 1.8		

## Notizie di Borsa.

PARIGI, 29 novembre

Prestito 1872	93.17	Meridionale	—
Francese	58.75	Cambio Italia	14. —
Italiano	62. —	Obblig. tabacchi	—
Lombardo	380. —	Azioni	768. —
Banca di Francia	4360. —	Prestito 1871	92.95
Romane	80. —	Londra a vista	25.37. —
Obbligazioni	171. —	Aggio oro per mille	4. —
Ferrovie Vitt. Em.	178. —	Inglese	92.3/4

BERLINO, 29 novembre

Austriache	196 1/2	Azioni	133. —
Lombardo	101 1/2	Italiano	60.1/4

FIRENZE, 29 novembre

Rendita	—	Banca Naz. it. (nom.)	—
» (coup. stacc.)	69.20. —	Azioni ferr. merid.	434. —
Oro	22.95. —	Obblig. »	»
Londra	28.80. —	Buoni »	»
Parigi	115.45. —	Obblig. ecclesiastiche	»
Prestito nazionale	64.50. —	Banca Toscana	1630. —
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital.	924. —
Azioni »	850. —	Banca italo-german.	410. —

VENEZIA, 29 novembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p. p., pronta a 71.35, e per fine dicembre p. v. a 71.70. Azioni della Banca Veneta L. 253. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. 225 a L. 228.			
Da 20 franchi d'oro da	L. 23.07	a	23.09
Banconote austriache	» 254 3/8	a	254 3/8 p. s.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/100 god. 1. genn. 1874 da L. —	a L. 69.20
» » 1. luglio	» 71.35

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento da L. 275. —	a 275.50
Pezzi da 20 franchi	» 23.03 » 23.04
Banconote austriache	» 254.25 » —

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 28 novembre

Zecchini imperiali	fior. 5.36. —	5.38. —
Corone	»	»
Da 20 franchi	» 9.09 1/2	9.10 1/2
Sovrane Inglese	» 11.51	11.53
Lire Turchie	»	»
Tallieri imperiali di Maria T.	»	»
Argento per cento	» 108.15	108.35
Colonnati di Spagna	»	»
Tallieri 120 grana	»	»
Da 5 franchi d'argento	»	»

VIENNA

Metallico 5 per cento	fior. 68.70	dal 28 nov. al 29 nov.
Prestito Nazionale	» 73.75	73.95
» del 1860	» 102.30	102.40
Azioni della Banca Nazionale	» 980. —	983. —
» del Cred. a fior. 160 austr.	» 225.75	227. —
Londra per 10 lire sterline	» 113.30	113.40
Argento	» 108.75	108.75
Da 20 franchi	» 9.06	9.07
Zecchini imperiali	»	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 29 novembre

	(ettolitro)	it. L. 27.14 ad L. 29.75
Fumento	»	» 15.15 » 16.50
Granoturco	»	» 18.45 » 18.60
Segala nuova	»	» 11.10 » 11.25
Avena vecchia in Gittà	» rasata	» 27.25
Spelta	»	» 27.25
Orzo pilato	»	» 14. —
» da pilare	»	» 7.80
Sorgorosso	»	» 17.31
Miglio	»	» 8.60
Mistura	»	» 42. —
Lupini	»	» 23.75
Saraceno	»	» 24.50
Lenti nuove il chil. 100	»	» 29.75
Fagioli comuni	»	» 23.25
» carnioli e schiavi	»	» 24.25
Fava	»	»
Castagne	»	»

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Venezia — da Trieste	per Venezia — per Trieste
10.7 ant. — 1.19 ant.	2.4 ant. — 5.50 ant.
2.21 pom. — 10.31 »	6. — » — 3. — pom.
2.4 — 9.20 pom.	10.55 » — 2.45 a. (diret.°)
9.41 ant. (dir.°)	4.10 pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 novembre 1873.

Venezia	05	11	84	81	59
Roma	80	38	14	19	47
Firenze	20	55	75	24	52
Milano	3	50	47	52	40
Napoli	31	82	23	18	30
Palermo	28	5	40	25	45
Torino	59	19	70	18	89

## Ad Arnaldo del Co. Colloredo.

Perché ti conobbi, o giovanetto? Il tuo animo gentile ed aperto, il tuo ingegno, i nobili sentimenti del tenero tuo cuore mi ti fecero amare. — E come non amarti? Ma, ah, misero! la cruda morte anche questo fiore rapiva: questo tenero fiore, che coi soavi effluvi del nobile suo animo, formava la delizia, la speme dei genitori, l'ammirazione degli amici.

Deh! volgi, Arnaldo, dalle celesti dimore lo sguardo su questa terra, osserva l'ineffabile dolore, la desolazione cagionati dalla tua mamma, al babbo tuo. Prega, Arnaldo, che il dolore non li abbia a sopraffare, prega che la pace ritorni ne' loro cuori e che la vita non riesca loro incresciosa, prega che, rivolti gl'animi loro agli amati tuoi fratelli, possano trovare nel crescente amore, nelle virtù di questi, lenimento al loro dolore. — Sì, Arnaldo, unisci le tue preci a quelle di tutti gli amici, che dolenti d'averti perduto, tentano ora recare la pace negli animi sconsolati de' tuoi cari.

La terra ti sia lieve, o giovine amico!

G. PURASANTA.

## AVVISO

In Villotta di Aviano nello stabile, una volta di Stefano Opuch, in mappa di Aviano all. n. 9521, 9821, 9879, 9880, 9881, 9882, 9883, 9884, 9885, 9891, 9892, 9893, 10236 b, 10237 b, 10238 b, 10239, 13040, 13041, 13042, 13043, 9498, 9598, 9520, 9826, 9827, 9886 d, 9888 d, 9889, 9823, 9824, 9825, ora di proprietà della fratelli dott. Giuseppe ed Antonio Policretti fu Vincenzo di Castello di Aviano, condotto dalla signora Matilde Cirello moglie del signor Giuseppe Marin di Aviano, esistono materiali di pietra ed altri effetti mobili di più specie di proprietà della suddetti dottori Policretti; dei quali si resero depositari la conduttrice dello stabile stesso, ed il di lei marito antedetto, quale garante solidario.

A norma di chiunque aspirasse di farsi acquirente di questi effetti, viene dichiarato, che i signori coniugi Marin sono bensì depositari degli effetti medesimi con incarico pure di procurarne la vendita, ma non hanno alcuna assoluta facoltà di concertare la vendita stessa, pella quale rendesi indispensabile il concorso dei proprietari.

Aviano, 28 novembre 1873.

GIUSEPPE POLICRETI

ANTONIO POLICRETI

N. 4570

## Deputazione Provinciale di Udine

## AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere all'appalto del lavoro di costruzione di uno zatterone in legname a sostegno del corpo stradale con sovrapposto tombino, pure in legname, nella località detta Lago, lungo la Strada provinciale da S. Vito per Pravidomini al confine Trivigiano, e ciò per l'importo di L. 5219.84, secondo le condizioni espresse nel Capitolato pezza C del progetto tecnico 15 ottobre 1873,

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a presentarsi all'ufficio di questa Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 15 dicembre p. v. alle ore 12 meridiane, ove si esperirà l'asta del lavoro suddetto col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale approvato col Reale Decreto 25 novembre 1866, N. 3391.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che secondo l'art. 85 del Regolamento suddetto viene ridotto a giorni cinque. Saranno ammesse alla gara soltanto persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 260 in Biglietti della Banca Nazionale.

Oltre a tale deposito, il deliberatario dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato per l'importo di L. 520, e dovrà dichiarare il luogo di suo domicilio in Udine.

Le condizioni del contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto 15 ottobre 1873, fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'ufficio, fatta avvertenza, per norma degli aspiranti, che il pagamento sarà effettuato in due eguali rate, la prima a lavoro compiuto, la seconda nell'anno 1875.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al contratto stanno a carico dell'assuntore.

Udine, addì 26 novembre 1873.

Il R. Prefetto Presidente

BARDESONO

Il Deputato Provinciale

G. GROFFERO

Il Segretario

Merlo

**Da vendere una Cassa-forte presso il fabbro-ferrale in Borgo Gemona N. 86.**



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 1734 3  
Provincia di Udine - Distretto di Ampezzo

Comune di Ampezzo  
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro elementare di III e IV classe con l'annuo stipendio di L. 1000.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo Municipio, corredate dai seguenti documenti:

- Fede di nascita.
- Certificato di sana fisica costituzione.
- Fedine criminale e politica.
- Patente di idoneità all'esercizio di maestro elementare superiore.
- Tabella dei servizi eventualmente prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale ed è duratura per un anno salvo la riconferma nel caso che l'eletto corrisponda degnamente alle mansioni affidategli; ed è soggetta alla approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

L'insegnante avrà l'obbligo anche della scuola serale e festiva.

Dalla Residenza Municipale Ampezzo il 16 novembre 1873.

Per il f.f. di Sindaco  
LUIGI SBURLINO.

Il Segretario  
Spangaro

N. 632 3  
Municipio di S. Vito di Fagagna  
AVVISO DI CONCORSO

In relazione a consigliere delibera 25 maggio u. s., debitamente approvata, a tutto 15 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro per questo Comune, con sede della scuola nella frazione di Silvela verso l'annuo corrispettivo di L. 1.333 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze, documentate a legge, saranno prodotte a questo protocollo entro il termine suddetto.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

Dalla Residenza Municipale

S. Vito di Fagagna li 24 novembre 1873.

Il Sindaco

SCLABI SANTO

Il Segretario  
A. Nobile.

N. 1663 2  
Provincia di Udine - Distretto di Pordenone  
Comune di Montebelluna Cellina

## AVVISO D'ASTA

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 29 dicembre 1873 alle ore 10 antimeridiane, in questo ufficio Municipale, sotto la presidenza della Giunta avrà luogo pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione di un ponte carreggiabile con acquedotto sul torrente Cellina, giusta il progetto Plateo rettificato dall'Ingegnere Cigolotti. Il ponte avrà due pile in pietra, e la copertura in legno, e l'acquedotto sarà costruito parte in ghisa e parte in pietra.

Gli atti tecnici relativi ed il capitolato d'appalto sono ostensibili in questo ufficio Municipale tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

L'asta sarà aperta sul dato di L. 81.326 e seguirà col metodo della candela vergine.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità in data non anteriore a sei mesi a senso dell'art. 83 del Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 e fare a mani della presidenza il deposito di lire 800 in valuta legale.

Il deliberatario dovrà prima della consegna del lavoro dare una cauzione di lire 8000.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scadrà alle ore 3 pom. del giorno 8 gennaio 1874.

Le spese d'asta, inerenti e conse-

guenti staranno a carico del deliberatario.

Montebelluna Cellina, 25 novembre 1873

Il Sindaco

CIGIOLLOTTI CO. CATTERINO.

Gli Assessori

Giacomello Angelo  
Borghese Giacomo  
Ongaro Giuseppe.

Il Segretario  
Treu Tiziano.

N. 527.

La Direzione del S. Monte di Pietà  
DI UDINE.

## AVVISA

A tutto il 15 Dicembre p. v. è aperto il concorso al Posto di 2° Liquidatore di Cassa per la Rimessa presso quest'Istituto coll'annuo soldo di L. 913,58 ed in caso di eventuali promozioni a quelli pure di risulta:

- 1° Scrittore di Cassa col soldo annuo di L. 888,89.
- 2° Scrittore depennatore col soldo di L. 888,89.

Al posto di 2° Liquidatore alla Rimessa vi è inerente l'obbligo della cauzione in contanti di L. 432,10 da effettuarsi mediante deposito nella Cassa dell'Istituto e sulla quale verrà corrisposto l'interesse nella ragione del 4 per 100 all'anno; al posto di 1° Scrittore di Cassa si richiede la cauzione di L. 345,68 da depositarsi nella Cassa del Monte alle condizioni suindicate.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno produrre nel termine sopraffissato a corredo delle rispettive Istanze ed in Bollo competente:

1. Fede di nascita da cui risulti l'età non minore di anni 21 né maggiore di anni 40.
2. Attestato degli studi percorsi.
3. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
4. Fedine Politica e Criminale.
5. Patente d'idoneità agli Impieghi Contabili presso Istituti di Beneficenza.
6. Tabella dei servizi prestati; ed inoltre dovranno dichiarare nell'Istanza se ed in quale grado di parentela si trovino cogli altri Impiegati dell'Istituto.

I concorrenti che si trovassero già in attività di servizio presso le Ragionerie dello Stato di altri Corpi Morali od Istituti di Beneficenza, sono dispensati dalla produzione dei documenti da N. 1 usque 5 e quelli che fossero impiegati presso pubbliche Casse sono pure dispensati dal produrre i documenti 1, 2, 3, 4, ma dovranno produrre la Patente d'idoneità ai Posti Contabili.

Gli eletti dovranno entro (8) otto giorni dall'avuta partecipazione di nomina, costituire la cauzione prescritta pel posto rispettivo, senza di che non saranno ammessi al giuramento né assunti al servizio, e la Prepositura potrà procedere alle pratiche per la riapertura dei Concorsi.

Durante le ore d'Ufficio è ostensibile a chiunque presso l'Ufficio di Segreteria il vigente Regolamento del Monte nel quale sono tracciate le attribuzioni inerenti ai posti suddetti.

Udine 27 novembre 1873.

Il Direttore onorario  
fir. F. DI TOPPO

L'Amministratore  
fir. C. MANTICA

## ATTI GIUDIZIARI

N. 38. R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura  
del Mandamento di Gemona

## fa noto

che nel verbale 13 corrente a questo numero Antonio fu Giuseppe Piemonte di Buja per minore suo figlio Giuseppe, ed Arcangelo fu Giuseppe Minisini pur di Buja per minori suoi figli Giuseppe e Rodolfo, hanno accettato beneficiariamente, ed a base del testamento Olografo 3 settembre 1873 depresso in atti del Notajo dott. Federico Barnaba di Buja, la quota disponibile dell'eredità di Rottaro Pietro ael fu Giuseppe detto Scoi Avo

materno dei minori suddetti, morto a Buja il 28 ottobre 1873.

Gemona, 26 novembre 1873.

Il Cancelliere  
ZIMOLO

N. 39 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura  
del Mandamento di Gemona

## fa noto

che nel verbale 23 corrente a questo numero venne accettata beneficiariamente l'eredità di Urbano Urban del fu Antonio detto Dal Bin, morto intestato in Avasinis Frazione del Comune di Trasaghis, il 23 settembre 1873; dalla figlia Orsola Urban minore mediante la di lei madre Caterina Del Bianco vedova Urban di Avasinis, che accettò pure per sé l'usufrutto competente per legge.

Gemona, 26 novembre 1873.

Il Cancelliere  
ZIMOLO

## BANDO

2

per vendita d'Immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE.

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso da Torossi Luigia maritata Ellero, Luigi e Caterina maritata Civran, maggiorenni, nonché Valentino, Natale, Gio: Batt. e Vittorio, minorenni rappresentati il Valentino dal Curatore dott. Gio: Batt. Carli e gli altri tre dal predetto Luigi loro fratello e tutore, coll'avv. Enea dott. Ellero di Pordenone

## contro

Marchiori Lucia vedova Cirello, Gio: Batt. Guglielmo e don Pietro Cirello, nelle rappresentanze del defunto Francesco Cirello, era marito della prima e padre dei secondi, la Marchiori e il Gio. Batt. Cirello, contumaci, e gli altri due rappresentati dall'avv. Policretti dott. Alessandro di Pordenone.

Il sottoscritto Cancelliere  
Notifica

Che alli don Pietro e Gio: Batt. Cirello e a Lucia Marchiori Cirello coll'atto 10 marzo 1873, Usciere Zanussi, di Aviano, e a Guglielmo Cirello coll'atto 12 stesso mese, Usciere Verni di Modena, venne fatto precepto di pagare nel termine di giorni trenta la somma di lire 3769,78 coi relativi interessi e spese sotto le comminatorie portate dall'art. 659 Codice Procedura Civile; e ciò in base al Giudiziale Convegno 2 ottobre 1867 eretta innanzi la preesistente R. Pretura di Pordenone fra li defunti rispettivi autori, Giuseppe Torossi da una parte, e Francesco Cirello suddetto dall'altra, precepto che venne inserito presso il Regio Ufficio delle Ipoteche in Udine nel 28 aprile 1873 al N. 2063 Reg. Gen. — 899 Reg. Part.

Che trascorso infruttuosamente quel termine proseguendosi dai creditori nella esecuzione, con Citazione 14 e 17 giugno 1873, Usciere Zanussi e Verni suddetti, si fecero a chiedere la espropriazione degli immobili nel detto precepto indicati, e questo Tribunale con sua Sentenza 26 luglio corrente anno, notificata nel 16 agosto successivo, Usciere Negro di questo Tribunale, all'avv. Policretti quale Procuratore delli Guglielmo e don Pietro Cirello, e nei giorni 8 e 9 settembre pure successivo a Marchiori Lucia e a Gio. Batt. Cirello, trascritta nel 10° detto mese, al N. 4198 R. G. — 291 R. P. presso il suindicato Ufficio ipotecario, ritenuta la contumacia di questi due ultimi autorizzò la Vendita al pubblico incanto degli Immobili sotto indicati statuendone le condizioni aprendo il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando per le relative operazioni il Giudice di questo Tribunale Ferdinando Giallina e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando presente pel deposito delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate, da prodursi in questa Cancelleria, e che l'ill. sig. Presidente di questo Tri-

bunale con sua Ordinanza 13 corrente mese, registrata con marca da lire una debitamente annullata fissò l'Udienza del giorno sedici gennaio prossimo venturo ore 10 antimeridiane per l'incanto degli Immobili di cui si tratta.

In detta Udienza pertanto avanti questo Tribunale seguirà l'incanto dei seguenti Immobili posti nel Distretto di Pordenone Comune di Aviano.

N. 1321 b di pert. cens. 0,30 rend. l.	5,78
> 1323	> 11,39 > 24,03
> 1324	> 5,22 > 8,30
> 1325 b	> 2,48 > 4,79
> 1338	> 3,25 > 6,96
> 1342	> 2,11 > 4,52
> 1325 a	> 1,87 > 3,95
> 1326	> 1,47 > 3,15
> 1327	> 2,34 > 4,94
> 1328	> 2,22 > 4,68
> 1329	> 3,62 > 7,64
> 1335	> 4,64 > 10,19
> 1336	> 2,53 > 5,34
> 1337 b	> 2,48 > 4,79

Da Certificato 15 maggio 1873 dell'agenzia dell'Imposte di Pordenone emergere che il tributo erariale che aggrava i preindicati Immobili è di lire 21,00.

L'incanto seguirà alle seguenti

## Condizioni

1. Gli Stabili saranno venduti in un sol Lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dai creditori di italiane L. 1297,20, eguale a quello di 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

2. Qualunque offerente dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto nonché l'importo approssimativo delle spese di Asta, della Sentenza di vendita e relative trascrizioni che resta determinato in lire 200, le quali spese sono a carico del compratore a sensi dell'art. 684 Codice Procedura Civile.

3. Dall'obbligo del deposito del decimo s'intendono sollevati i creditori esecutanti.

4. La delibera segnerà al miglior offerente salvo però l'aumento non

minore del sesto sul prezzo della vendita a sensi dell'art. 680 Codice suddetto.

5. Il possesso e materiale godimento degli Immobili comincerà col giorno di S. Martino prossimo successivo alla delibera, con tutte le servitù attive e passive oneri e pesi, temporanei e perpetui che vi esistessero e senza alcuna responsabilità e garanzia da parte dei venditori per eventuali alterazioni o mancanze di quantità entro i limiti di legge, o per erronee intestazioni Censuarie, la cui rettifica dovrà farsi praticare a cura e spese dell'acquirente.

6. Il compratore pagherà il prezzo di delibera così e come stabiliscono gli articoli 717, 718 Codice Procedura Civile e sarà tenuto a corrispondere dal suindicato giorno di S. Martino l'interesse del 5 per 100 e le spese ordinarie del giudizio espropriazione saranno anticipate in conto prezzo.

7. Si osserveranno in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente Capitolato le norme stabilite dall'art. 665 e seguenti Codice Procedura Civile.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso, e depositato a sensi dell'art. 668 Codice Procedura Civile. Dalle Cancelleria del R. Trib. Civ. e Corr. Pordenone, li 15 novembre 1873.

Il Cancelliere  
COSTANTINI.

## AVVISO

Anche quest'anno il sottoscritto proprietario della più antica e più renomata fabbrica

DI BUDELLA E VESCICHE

assortite terra deposito di questi generi a prezzi limitati presso il sig. GIUSEPPE SIMEONI via Bertoldia N. 31 in Udine.

Vienna, novembre 1873.

3 SIM. DOM. PLAINO.

## Importante scoperta

## PER AGRICOLTORI

Nuovo trebbiatore a mano di Well, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granello né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

## MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno ossia al suo rappresentante in UDINE signor EMERICO MORANDINI. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

## MOBILI DI FERRO

DEL

## RINOMATO STABILIMENTO NAZIONALE

## FRATELLI DE MICHELI

RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA E PER L'ESTERO

Milano-MANGONI ACHILLE-Corso Venezia, 5

2000 Letti in ferro completi con elastico, materasso e guanciaie, contenenti crine vegetale d'Africa di prima qualità L. 65

Brandi di vari sistemi, a tavolo, a portafoglio, ecc. > 19 a 35

Portacattini ferro verniciati a fuoco con piatto zinco e coperto ottone > 3

Culle e lettini di varie forme e grandezze per fanciulli > 24 a 45

Tollette di ferro vuote di vari disegni con lastra marmo e specchio, porta candele. > 25 a 245

Sedie, Poltrone, Panche, Tavoli, Taboretti, Portamantelli, Cassetti, Gabbie, Porta Globi, Catini e Brocche di ferro, ecc. a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

CATALOGO ILLUSTRATO E PREZZI CORRENTI GRATIS

a chi ne fa domanda a MANGONI ACHILLE, Corso Venezia, 5, Milano il quale eseguisce le Commissioni in giornata contro vaglia od assegno.